

**Qualche idea didattica per prepararsi ai concerti.**



## **UN SIGNORE GABBATO**

*Gioacchino Rossini, Il Signor Bruschino, Sinfonia*

*Per la scuola primaria*

*Elita Maule*



## **INTRODUZIONE**

*Il Signor Bruschino o Il figlio per azzardo* è una divertente farsa in musica composta da Rossini nel 1813 all'età di 21 anni.

Ricca di intrighi e di scherzi perpetrati da Florville, giovane innamorato e ricambiato che intende a tutti i costi sposare la sua Sofia contro la volontà del tutore, la trama si presenta brillante e divertente, ben sottolineata dalla musica della Sinfonia d'apertura che ne accoglie tutte le caratteristiche risultando vivace e piena di brio.

Per tale motivo, e anche per la limitata durata del brano (4' circa) che ne rende possibile un'analisi in classe attraverso un ascolto ripetuto più volte, questa sinfonia di Rossini si rivela adatta anche a lavorare con i bambini della scuola primaria; qui noi ci rivolgeremo in particolare agli alunni delle classi terza- quinta.

Gli obiettivi perseguibili con il progetto qui esposto interessano i due fronti della fruizione e della produzione musicale e sonora, nella convinzione che il *fare musica* è il mezzo più efficace per penetrare le

strutture musicali e quindi per comprenderle. Ascoltare con il proposito di interagire poi, attraverso la pratica attiva, con il brano esaminato, ci consente dunque di promuovere il raggiungimento di diversi “Traguardi per lo sviluppo delle competenze” previsti dalle nuove Indicazioni Nazionali (settembre 2012) al termine della scuola primaria:

- L’alunno ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere;
- riconosce gli elementi costitutivi di un brano musicale utilizzandoli nella pratica, ovvero:
  - esplora diverse possibilità espressive di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;
  - fa uso di forme di notazione analogiche o codificate;
  - articola combinazioni timbriche e ritmiche e le esegue con gli strumenti;
  - esegue in gruppo semplici brani strumentali appartenenti a culture diversificate utilizzando strumenti didattici e autocostruiti



## **OPZIONE 1. ASCOLTIAMO: COM’E’ QUESTA MUSICA?**

Riferimenti d’ascolto: Gioacchino Rossini (1792-1868), NBC Symphony Orchestra.

Direttore: Arturo Toscanini. Registrazione: 8 giugno 1945 (New York, Carnegie Hall)<sup>1</sup>.

L’insegnante, senza nulla anticipare ai ragazzi, propone loro di ascoltare il brano rispondendo ad alcune domande che vengono raccolte nel seguente possibile questionario (sotto, in corsivo, le risposte corrette).

---

<sup>1</sup> Reperibile in: <https://www.youtube.com/watch?v=j1oUkLnOea4>

1. *Abilità intuitive per cogliere il carattere 'affettivo'.*

*(Con questa operazione si raccoglieranno le preconoscenze degli alunni e le impressioni (emozioni, sensazioni) che il brano suggerisce loro.*

**Quale carattere ha il brano? Ti sembra una musica:**

triste	allegra	marziale	buffa	pomposa	Altro (delinea le tue impressioni personali)
SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	SI NO	

*Risp. Si tratta di un brano dal carattere piuttosto buffo e allegro. Gli interventi ritmici di "bacchette" (archetti dei violini percossi contro i leggii) in certi momenti contribuiscono a conferire a questa sinfonia d'apertura un aspetto piuttosto ironico e divertente.*

**Hai già sentito altre volte musiche di questo tipo?** SI NO

**Se si, dove?**

Alla televisione

Alla radio

Da un CD

In un teatro

2. *Strutture musicali/ sistemi organizzativi/ grammatica. (Queste domande servono ad indurre l'alunno a cogliere le principali caratteristiche di quello che, con ripetute esperienze d'ascolto, sarà riconosciuto come stile epocale e/ o geografico in musica)*

**Riconosci all'ascolto qualche strumento musicale? Quali riesci ad individuare?**

*Risp: nella sinfonia sono previsti Violini, Violoncelli, Viole, Contrabbassi (che aprono da soli l'ouverture nelle prime battute); Flauto, Oboi, Clarinetti, Fagotto, Corni . E' probabile che i bambini riconoscano almeno i violini e i contrabbassi.*

**Si sentono timbri inconsueti che suonano un ritmo?**

NO

SI

**Se si, di che tipo?**

*Risp: Bacchette percosse (archetti dei violini percossi contro il leggio ritmicamente)*

**La musica si ripete a volte?**

**Alza la mano quando ti sembra di aver già sentito un tema.**

**Proviamo a marciare sulla musica controllando la velocità dei passi che eseguiamo. Come ti sembra il ritmo?**

- Posso camminarci a passo spedito, perciò è piuttosto veloce
- Per seguirlo devo camminare adagio; perciò è lento
- Non riesco a camminarci sopra tenendo il tempo; perciò è irregolare
- Riesco a tenere bene il passo e a sincronizzarmi; perciò è regolare

3. *Contesti/ valori-legittimazioni/ funzioni/ pratiche sociali (Questa tipologia di domande servirà a indurre l'alunno a cogliere, attraverso l'ascolto: la funzione sociale della musica nel contesto storico di appartenenza; ad individuare il profilo (socioculturale, ...) dei destinatari cui era rivolta; le ragioni dell'organizzazione dell'evento, i rapporti di committenza, l'adesione valoriale, il consenso dei soggetti coinvolti, i rapporti di dipendenza, la gestione economica, organizzativa, ecc).*

**Tenendo conto delle caratteristiche del brano, quale di queste affermazioni pensi sia più probabile? (segna a fianco con una crocetta le affermazioni che ritieni più giuste).**

Questa musica:

- Veniva eseguita in chiesa
- Serviva a scandire una parata militare
- Serviva ad allietare una festa popolare in piazza
- E' una musica da ascoltare distrattamente pranzando o svolgendo altre attività

- Era destinata a pochi ascoltatori
- Era destinata a tanti ascoltatori
- Era ascoltata solo da un pubblico povero
- E' una musica da ascoltare attentamente in un teatro.
- veniva eseguita in un teatro privato ed era destinata solo ai re e ai nobili
- veniva eseguita in un teatro a pagamento frequentato da tutti quelli che se lo potevano permettere
- E' facile da suonare, perciò i musicisti possono essere dilettanti
- E' difficile da suonare, perciò i musicisti sono professionisti
- i musicisti erano pagati dal re o dal nobile che li ingaggiava
- i musicisti erano pagati da un impresario che organizzava lo spettacolo a pagamento
- E' una musica che risale ai tempi delle crociate
- E' una musica dell'epoca dei moschettieri
- E' una musica dell'epoca di Andreas Hofer e di Napoleone
- E' una musica dell'epoca dei nonni quando erano piccoli

● = *corrisponde alle risposte esatte.*



## **PER SAPERNE DI PIU'. GUIDA PER L'INSEGNANTE**

Le risposte e le ipotesi formulate dai bambini saranno raccolte e sintetizzate: esse dovranno essere sottoposte a verifica confrontandole con altri tipi di fonti o consultando l'insegnante, autorizzato (fungendo ora da fonte orale) a rispondere alle domande dei ragazzi e a completare le informazioni acquisite.

Ecco allora qualche informazione ulteriore sull'opera di Rossini.

### **1. L'OPERA, IL TEATRO E IL SUO PUBBLICO**

*Il Signor Bruschino*, una Farsa per musica in un atto su libretto di Giuseppe Foppa, è stata rappresentata per la prima volta a Venezia, nel Teatro San Moisè, il 27 Gennaio 1813.

Questo teatro pubblico, attivo già dal sin dal 1640, era destinato, come gli altri numerosi teatri pubblici esistenti a Venezia e in altre città d'Italia all'epoca di Rossini, alla rappresentazione di opere in musica che, nelle epoche precedenti, venivano eseguite solo in teatri di corte o palazzi privati ed erano destinati al ceto nobiliare. Nei palchi trovavano posto le famiglie patrizie, che avevano fatto costruire e sovvenzionavano il teatro; nelle platee trovava posto il pubblico che pagava un biglietto per assistere alla rappresentazione; le gallerie erano destinate al personale di servizio. Il Teatro San Moisè, che fu chiuso nel 1818, cioè dopo pochi anni dalla rappresentazione del *Signor Bruschino*, era gestito da un impresario teatrale che si occupava di tutte le questioni che riguardavano l'organizzazione e la gestione delle rappresentazioni.

I personaggi coinvolti nella nostra opera sono:

- *Gaudenzio*, tutore di
- *Sofia*
- *Bruschino padre*
- *Bruschino figlio*
- *Florville*, amante di Sofia
- *Un delegato di polizia*
- *Filiberto*, locandiere
- *Marianna*, cameriera
- *Servitori*

L'opera, preceduta da una Sinfonia di apertura strumentale, quella da noi presa in esame, che funge da introduzione e richiama il carattere dell'opera stessa sottolineandone le caratteristiche, si svolge in un intreccio di arie (duetti, terzetti, brani vocali d'insieme) e recitativi (nei quali in genere si spiega l'azione drammatica).



Gioacchino Rossini<sup>2</sup>

*Il Signor Bruschino* di Rossini non ebbe subito fortuna fra il pubblico. Come ci spiega Manzoni, "Onorato e riverito da tutti nella maturità, Rossini conobbe in gioventù più di una marò insuccesso: tale fu ad esempio quello del *Signor Bruschino*, che scandalizzò il pubblico del San Moisé di Venezia a causa di alcuni curiosi effetti

---

<sup>2</sup> <http://www.rossorossini.com/>

introdotti da Rossini – forse a bella posta- nella partitura: caratteristico e spesso citato il percuotere ritmico degli archi dei violini sul leggio. A parte questa e simili curiosità, l’"Ouverture" di quest’operina rimane un bell’esempio della sprizzante inventiva giovanile di Rossini, traboccante un garbo aggraziato, anche se non immune da influenze d’oltralpe, in particolare viennesi"<sup>3</sup>).

## 2. UNA LETTURA UTILE

“Il genere della farsa ricopre un ruolo fondamentale nella prima produzione rossiniana e rappresenta per il giovane compositore un ottimo banco di prova per cimentarsi con una tradizione musicale a quell’epoca già consolidata. Tra il novembre 1810 e il gennaio 1813, infatti, Rossini compone per il Teatro S. Moisè di Venezia ben cinque farse: *La Cambiale di Matrimonio*, che segna il suo debutto operistico, *L’Inganno Felice*, *La Scala di Seta*, *L’occasione fa il Ladro* e *Il Signor Bruschino*. Diffusa a Venezia tra l’ultimo decennio del ’700 e i primi vent’anni dell’800, la “farsa” è un’opera di breve durata, quasi sempre in un solo atto, con specifiche caratteristiche.

La tipica compagnia di canto farsesca aveva dimensioni piuttosto modeste - da cinque a sette componenti - e una configurazione ricorrente. Tra i ruoli fissi vi erano quelli dei due amanti, una prima donna - voce di soprano - e un primo mezzo carattere - voce di tenore (nel *Signor Bruschino* le parti di Sofia e Florville). Vi erano poi sempre almeno due buffi (nel nostro caso tre: Bruschino padre, Gaudenzio e Filiberto). La compagnia era completata da uno o due altri cantanti che interpretavano parti minori (Marianna, Bruschino figlio e un Delegato di Polizia). L’esito comico era affidato a trovate sceniche, spesso lasciate all’improvvisazione degli interpreti, e a espedienti come gli ossessivi “tic” linguistici (Bruschino padre

---

<sup>3</sup> G.Manzoni, *Guida all’ascolto della musica sinfonica*, Feltrinelli, Milano 2004, p.368.

ripete continuamente “Uh, che caldo!”) disseminati in tutto il libretto. Una particolare importanza, comunque, veniva attribuita alla capacità di recitazione degli artisti, ancor prima di quella vocale. Strutturalmente la farsa è in tutto simile all’opera tradizionale, essendo costituita da una serie di arie e duetti incorniciati da una introduzione e un finale e presenta al centro l’usuale concertato che, per dimensioni e importanza, la divide in due parti (nel *Signor Bruschino* assolve a questa funzione il terzetto “Per un figlio già pentito”). L’interpretazione della farsa rossiniana, d’altro canto, è spesso già orientata a modelli drammatici più ottocenteschi: un aspetto particolarmente rilevante è la componente patetica, che sarà propria dell’evoluzione del melodramma. Questa caratteristica è particolarmente evidente nel *Signor Bruschino* fin dalle prime scene, con la cavatina di Florville e il duetto di lui con Sofia, di profonda atmosfera sentimentale.

Come nota il Rognoni, comunque, il *Bruschino* “si staccava dal linguaggio e dal gusto scenico-musicale del suo tempo. Oltre alla novità di soluzioni vocali-meccaniche e ritmico-strumentali, lo stesso fraseggio melodico si differenziava fortemente dalla convenzionalità settecentesca, soprattutto nel genere lirico-sentimentale, che assumeva già quella intonazione romantica che si svilupperà, qualche decennio dopo, nel linguaggio di Donizetti e Bellini”.

Tra le “particolarità” che fecero scalpore all’epoca della sua prima rappresentazione figura l’arditezza sperimentale nella ricerca di nuovi effetti timbrici presente nella sinfonia, durante la quale è prescritto che i violini secondi battano gli archetti sui leggi.

*Il Signor Bruschino* suscitò l’ammirazione di Jacques Offenbach che pensò di operare una parziale rielaborazione di testo e musica in vista di un nuovo allestimento dell’opera a Parigi nel dicembre 1857. Rossini, invitato a presenziare allo spettacolo,

rispose al compositore francese con la sua tipica ironia: “Vi ho permesso di fare quel che avete voluto, ma non intendo affatto esser vostro complice”<sup>4</sup>.

### **3. LA TRAMA**

Florville, il bel giovane che Sofia ama, giunge al castello di Gaudenzio, tutore della fanciulla, per chiederla in sposa. Grande è però la sua contrarietà e il suo dispiacere quando viene a sapere che Gaudenzio ha già promesso la mano di Sofia al figlio di un certo signor Bruschino.

Florville, che non riesce a darsi pace e vuole assolutamente sposare la bella Sofia, viene a sapere che questo figlio di Bruschino è tenuto prigioniero in una locanda perché non ha pagato un debito di oltre 400 franchi.

Florville allora escogita uno stratagemma: si finge cugino di Bruschino e paga i creditori ma in cambio chiede loro di tenerne imprigionato il figlio ancora per un po'. Dal locandiere, inoltre, Florville si fa consegnare una lettera di presentazione di Bruschino figlio. Poiché l'aspetto di entrambi è ignoto a Gaudenzio, Florville decide di sostituirsi a Bruschino figlio per riuscire a sposare Sofia.

Per meglio ordire la beffa da a Marianna una falsa lettera per Gaudenzio nella quale Bruschino padre chiede al tutore di fare arrestare il figlio perdigiorno e di trattenerlo nella propria casa, dandogli inoltre un'accurata descrizione del ragazzo.

Così Florville, fattosi volontariamente trarre in arresto, comincia a recitare davanti al credulo Gaudenzio la parte di Bruschino, ostentando grande rimorso per i propri misfatti. Ma ecco che sul più bello giunge Bruschino padre, infuriato per i guai combinati dal figlio. Florville, continuando la sua commedia, gli chiede perdono ma Bruschino naturalmente non lo riconosce e credendo di essere turlupinato vorrebbe

---

<sup>4</sup> C. Piazza, *Il Signor Bruschino*, in <http://www.festivalditorrechiara.it/bruschino.htm>

chiamare il delegato di polizia. Gaudenzio ingannandosi crede che il vecchio Bruschino disconosca il figlio per rancore verso di lui e finisce infine con l'irritarsi. Rimasto solo con Sofia, Gaudenzio le chiede di ricondurre alla ragione lo "snaturato padre" ma ancora una volta Bruschino non recede e a nulla valgono i lamenti e le ragioni della fanciulla.

Di lì a poco giunge il delegato di polizia e, per provare l'identità del sedicente Bruschino, viene confrontata una lettera del vero Bruschino con quella che Florville ha avuto dal locandiere Filiberto: ovviamente la scrittura dei due fogli si rivela identica.

Infine l'intervento di Filiberto, che si rivolge a Florville chiamandolo Bruschino, dilegua ogni dubbio e tutti infieriscono contro il povero Bruschino padre: questi rimane ancor più confuso e smarrito mentre Gaudenzio comincia a preoccuparsi che egli non voglia riconoscere il figlio per non adempiere al contratto nuziale.

Quando tutti si sono allontanati, Filiberto torna a reclamare il saldo del debito importunando questa volta lo stesso Bruschino padre che scopre così tutto l'imbroglio ordito da Florville: Bruschino è deciso a svelare tutto, ma inaspettatamente apprende che Florville è figlio del senatore acerrimo nemico di Gaudenzio e decide così di vendicarsi del tiro subito riconoscendo il giovane come proprio figlio e lasciando che questi sposi Sofia. Assicuratosi che Sofia ami realmente il presunto Bruschino, anche Gaudenzio acconsente alle loro nozze. Ma ecco che fa la sua comparsa il vero figlio di Bruschino accompagnato da Filiberto e si chiariscono tutti gli inganni e gli equivoci. La sorpresa di Gaudenzio diventa vera e propria rabbia quando apprende di aver promesso Sofia al figlio del suo peggior nemico; ma ormai tutto è fatto e al vecchio tutore non resta che perdonare.



## **OPZIONE 2. IL NOSTRO STRUMENTO MUSICALE PER SUONARE ROSSINI**

Dopo aver analizzato il brano e averne colto le caratteristiche principali, possiamo proporre ai bambini di eseguire insieme la divertente parte ritmica affidata ai violini che picchiettano gli archetti contro i leggii.

Per rendere più motivante l'attività e per creare maggiore motivazione negli alunni (ma anche per supplire alla probabile carenza di strumenti musicali presenti a scuola, spesso insufficienti per tutti), possiamo far costruire ai bambini un *loro* strumento musicale.

Abbiamo scelto la frusta, strumento ritmico facilissimo da costruire ed efficace per realizzare ostinati ritmici.





**Frusta autocostruita con legno di balsa e ritagli riciclati di vinpelle.**

La frusta, chiamata anche batocchio, è uno strumento musicale a percussione idiofono (ovvero che produce il suono mediante la vibrazione prodotta dal suo stesso corpo senza l'ausilio di corde, membrane, ecc.), costituita da due assicelle che, percosse una contro l'altra, emette un suono molto simile a quello, appunto, di una frusta. Le due assicelle sono unite a un lato da una cerniera e ai lati esterni sono munite di due impugnature.

Per il suo suono fragoroso, per la sua robustezza, per il suo facile uso, il batocchio, o frusta, è stato usato nella commedia dell'arte e in particolare viene utilizzato in scena da Arlecchino.

La frusta è stata utilizzata nella musica operistica (Carl Maria von Weber, *Il franco cacciatore*; Jacques Offenbach, *Orfeo all'inferno*; Pietro Mascagni, *Cavalleria rusticana*); nel musical (Leonard Bernstein, *West Side Story*), ma anche in altri generi musicali (Gustav Mahler, *Quinta e Sesta sinfonia* ; Maurice Ravel, *L'heure espagnole*, *L'Enfant et les sortilèges*, *Concerto in Sol*; Dmitrij Dmitrievič Šostakovič, *Sinfonia n. 14 "Flagello"*, Aaron Copland, *Three latin-American sketches*, Edgar Varèse, *Ionisation*).

### **Materiale occorrente:**

- una assicella di legno ( possibilmente di balsa in quanto legno morbido e assai facile da lavorare; possiamo comunque utilizzare ogni altro tipo di legno) lunga 80 cm, larga 6 cm e di 0,5 mm di spessore;
- due striscioline di pelle, vinpelle o tessuto robusto di riciclo, lunghe 15 cm. e larghe 2,5 cm.( per le impugnature);
- due striscioline di pelle o tessuto robusto di riciclo, lunghe 8 cm. e larghe 2 cm. (che fungeranno da cerniera);
- una pinza fustellatrice (quella che serve per fare i buchi alle cinture), con rispettivi anelli, oppure, opzione consigliata per i più piccoli, colla a caldo o vinavil (per fissare le striscioline- cerniera e le striscioline-impugnatura);
- forbici e un seghetto didattico (facile e sicuro da usare anche per i più piccoli; si acquista nei negozi fai-da-te a poco prezzo):



### **Modalità di costruzione**

Seghiamo l'assicella in due segmenti uguali della lunghezza di 40 cm. l'uno.

Ritagliamo le 2 striscioline di pelle o tessuto robusto di riciclo: per le impugnature (lunghe 15 cm. e larghe 2,5 cm.) e per realizzare la cerniera (lunghe 8 cm. e larghe 2 cm.).

Utilizzando la modalità più semplice di fissaggio, con la colla a caldo o con la vinavil applichiamo le due striscioline più lunghe in entrambi i lati esterni delle assicelle a 15 cm. di distanza dal bordo (vedi figura) in modo da ottenere l'impugnatura.

Poniamo le due assicelle in riga una dietro all'altra, lasciando una distanza di 1 cm. circa fra le due. Quindi fissiamo con la colla a caldo o con la vinavil le due striscioline più corte ai lati estremi delle assicelle stesse facendo in modo che la lunghezza delle strisce sia equamente divisa da una parte e dall'altra (3,5 cm in ogni assicella: vedi figura).

Per ottenere un fissaggio più "professionale", ma più complicato da realizzare, utilizzeremo la pinza fustellatrice e gli anelli.

### **Modalità di esecuzione:**

Infiliamo le mani nelle impugnature esterne: potremo così facilmente percuotere le due assicelle una contro l'altra ottenendo schiocchi secchi e ritmicamente molto precisi.



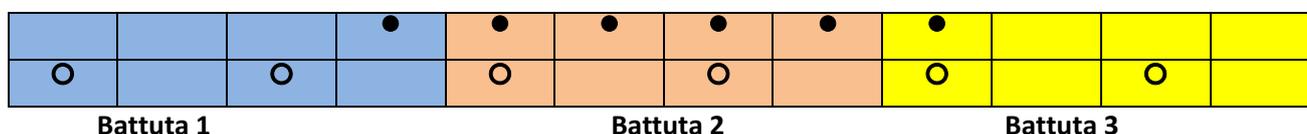
## **OPZIONE 3. SUONIAMO IL SIGNOR BRUSCHINO**

Ora ci cimenteremo ad eseguire la parte ritmica assegnata da Rossini ai violini utilizzando le fruste che abbiamo costruito: sarà un modo per apprezzare ed entrare in modo ancor più personale e motivato "dentro all'opera".

Con i ragazzi procederemo per fasi graduate per difficoltà.

### **Fase 1.**

Prendendo la più piccola unità di misura (in tempo doppio), in un primo momento chiederemo ai bambini di scandire l'*incipit* del tema ritmico, ossia solo la prima parte:



- Proviamo dapprima ad eseguire la scansione di base battendo le mani.
- Alcuni bambini continuano a scandire lentamente la pulsazione di base (O) battendo i piedi a terra e realizzando così la seconda voce facilitando nel contempo la sincronia dell'altro gruppo; il secondo gruppo eseguirà l'ostinato ritmico battendo le mani. Si procederà lentamente per poi aumentare gradualmente la velocità. Si invertiranno poi le parti dei gruppi.
- Si eseguirà tutto l'ostinato con strumenti: Prima voce con la frusta; seconda voce con tamburi.

### Fase 2.

Procederemo quindi, con le stesse modalità, a realizzare la parte finale del tema ritmico:



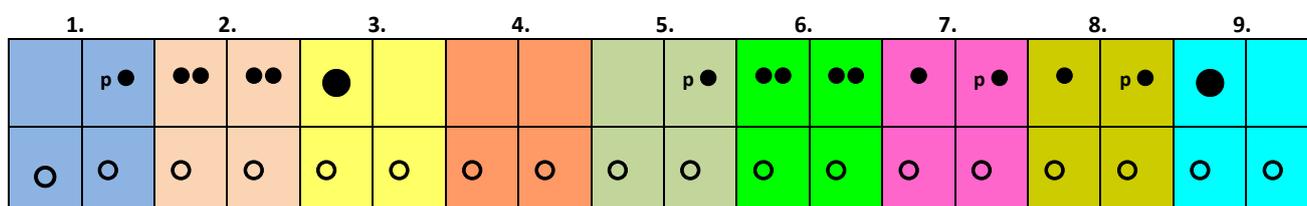
### Fase 3.

Per finire, adottando le stesse modalità precedenti, proveremo ad eseguire l'intero tema ritmico, che completo, è questo:



Il tempo è in  $\frac{2}{2}$  ovvero in  $\frac{2}{2}$ , cioè in due pulsazioni.

Questa volta lo scriveremo in 2/2, cioè così:



**Avvertenze:**

1. Ogni casella è una pulsazione; 2 sono una battuta.
2. La p indica una pausa di mezza pulsazione.
3. ○ = scansione di base (pulsazione)

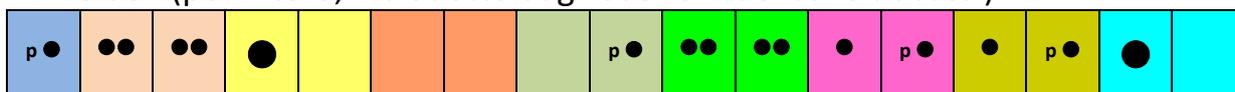
**Fase 4. Ascoltiamo per individuare gli interventi**

Rossini non utilizza sempre il tema ritmico per intero.

Riascoltiamo il brano e chiediamo ai ragazzi di alzare la mano aperta quando sentono tutto il tema ritmico per intero; il pugno chiuso quando ne sentono solo la prima parte; 2 mani quando sentono solo la parte finale.

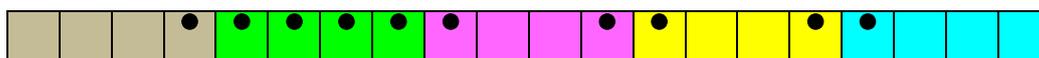
In partitura vi sono infatti 5 interventi ritmici ma non sono sempre tutti uguali. **Eccone la successione suddivisa per minutaggio (individuabile quindi ascoltando il cd):**

1. **0'30''** (per intero, introdotto dagli sberleffi dei contrabbassi)



2. **1'16''** ( per intero, introdotto dagli archi)

3. **2'15''** (variato, solo la parte finale senza quella iniziale e introdotto dai fiati)



4. **3'09''** (per intero, introdotto dagli sberleffi dei contrabbassi)

5. **4'13''** (variato; solo la parte iniziale senza quella finale, introdotto da tutta l'orchestra):



#### **Fase 4. Suoniamo in karaoke opzione 1**

In base all'abilità della classe, e dell'età dei ragazzi, possiamo provare ora a suonare insieme all'orchestra, su base cd, tutti o in parte i ritmi dei violini utilizzando la nostra frusta. Le opzioni sono diverse:

- Eseguire tutti e 5 gli interventi accompagnando solo l'incipit;
- Eseguire solo l'ultimo intervento con l'incipit del tema;
- Eseguire solo i primi due interventi utilizzando solo l'incipit o tutto il tema ritmico;
- Ecc.

#### **Fase 5. Suoniamo in karaoke opzione 2**

Ora che siamo diventati bravissimi nell'eseguire il ritmo per bacchette di Rossini, proviamo a suonare, come in orchestra, tutta la prima parte dell'ouverture: i primi 30'' (ovvero fino al primo ritmo per bacchette incluso).

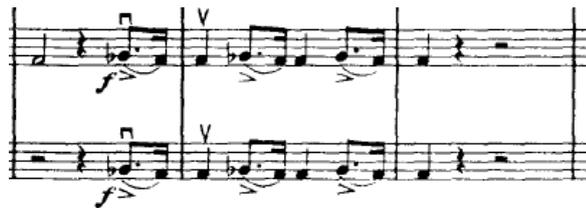
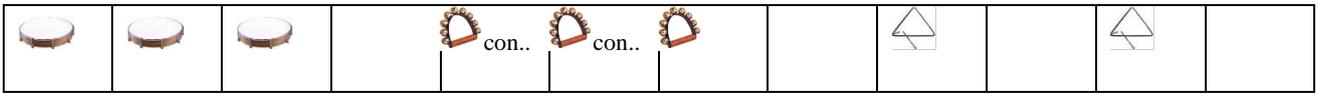
Ci serviremo dei seguenti strumenti didattici:

- Tamburello a cornice 
- Legnetti 
- Sonagliere 
- Maracas 
- Frusta 
- Triangolo 

O altri simili di cui disponiamo.

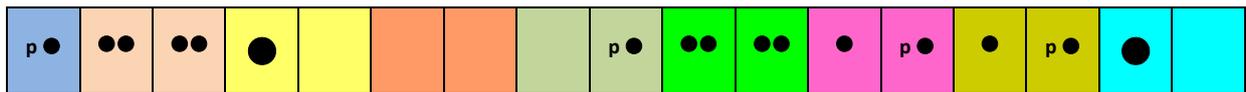
Dividiamo la classe in gruppi, assegnando a ciascun gruppo una parte da realizzare.

Ecco la partitura pittografica: ogni casella risponde ad una pulsazione; due caselle sono una battuta.



Sberleffi dei contrabbassi:

Segue il tema ritmico con le nostre fruste appreso in precedenza:



Possiamo a piacere proseguire nel “suoniamoci su” accompagnando anche la sezione che segue, ripetendo un ostinato ritmico prima con maracas e poi con i legnetti (ripetizione del tema) fino al minuto 0 56”.

Tutti gli strumenti insieme poi, suonando sulla pulsazione doppia, potranno accompagnare l’intera prima sezione fino al minuto 1’18”.



## OPZIONE 4. SONORIZZIAMO LA STORIA DEL SIGNOR BRUSCHINO

Abbiamo precedentemente osservato come la sinfonia d'apertura da noi ascoltata, pur essendo oggi molto spesso eseguita come brano a sé stante, rappresenti l'introduzione di un'opera in musica, ovvero di una composizione articolata e complessa che racconta una "storia". Con questa attività intendiamo accostare i bambini a questo genere musicale, quello operistico appunto, lavorando appunto anche sulle "storie" in esso trattate. Questo percorso ci consente di includere interdisciplinariamente obiettivi legati all'educazione linguistica (L1) lavorando sulla comprensione del testo.

Nella colonna di destra sono segnalati possibili interventi sonoro-musicali che i bambini possono realizzare a commento del testo: si tratta solo di un esempio; meglio sarebbe, infatti, che gli alunni scegliessero insieme e condividessero le possibili scelte che li vede qui impegnati come tecnici del suono e musicisti.

## IL SIGNOR BRUSCHINO

<p>Una volta c'erano due giovani, Florville e Sofia, che si amavano e si volevano <b>sposare</b>. Ma Gaudenzio, il patrigno di Sofia, ha già promesso in sposa la ragazza ad un giovane mascalzone, figlio di un certo Signor Bruschino, che è tenuto prigioniero in una locanda perché non ha pagato ai suoi creditori un debito di 400 franchi*.</p> <p>Florville, che vuole assolutamente sposare la sua Sofia, escogita allora un <b>tranello</b>: fingendo di essere un cugino del Signor Bruschino, va alla locanda dove è imprigionato il ragazzo mascalzone, paga i debiti di questo ma in cambio vuole che i suoi carcerieri lo tengano ancora per un po' prigioniero in quel posto*.</p> <p>Poi Florville scrive una <b>lettera</b> per Gaudenzio nella quale, fingendosi il Signor Bruschino, chiede al patrigno di Sofia di far arrestare per debiti suo figlio e di tenerlo chiuso nella sua casa*. Nella lettera, Florville dà anche una accurata descrizione di se stesso. Siccome Gaudenzio non ha mai visto i pretendenti alla mano di Sofia, quando Florville viene arrestato e portato a casa sua egli crede davvero che sia il figlio di Bruschino*.</p> <p>Intanto Bruschino arriva a <b>casa</b> di Gaudenzio</p>	<p><b>Introduzione:</b> Si eseguono i primi 30'' dell'ouverture con l'orchestra su base cd, secondo le modalità apprese in precedenza.</p> <p><b>Sposare:</b> si scuotono le campanelle (sonagliere) a festa.</p> <p>*Si esegue qualche lento colpo di tamburo.</p> <p><b>Tranello:</b> si scuote un chimes di chiavi sospese.</p> <p>*Si esegue qualche lento colpo di tamburo.</p> <p><b>Lettera:</b> si sfrega con un dito sulla pelle di un tamburo</p> <p>*Si esegue qualche lento colpo di tamburo.</p> <p>*Colpo di spingdrum</p> <p><b>Casa:</b> si imita il galoppo del cavallo eseguendo con i legnetti un ostinato ritmico:</p> <table border="1" data-bbox="805 2027 1433 2063"> <tr> <td>● ●</td> <td>●</td> <td>● ●</td> <td>●</td> </tr> </table>	● ●	●	● ●	●
● ●	●	● ●	●		

e nasce una gran confusione e un grande **litigio** fra i due, perché Florville continua a fingersi il figlio di Bruschino stesso, è creduto da Gaudenzio ma, ovviamente, non da Bruschino che, infuriato e pensando che tutti lo vogliano prendere in giro, manda a chiamare persino la polizia\*.

Alla fine **arriva** il locandiere, quello che teneva prigioniero il vero figlio di Bruschino, che racconta come sono andate veramente le cose e che pretende altri **soldi** per liberare il mascalzone.

Il povero Bruschino padre è sempre più confuso ed è arrabbiato anche con il suo scapestrato figlio che gli procura un sacco di guai.

Così, per vendicarsi di tutto e di tutti, decide di riconoscere Florville come suo figlio, lasciandolo sposare la sua amata Sofia.

Assicuratosi che Sofia ami realmente il presunto figlio di Bruschino, anche Gaudenzio acconsente alla fine alle loro nozze.

**Litigio:** i bambini fingono un litigio verbale; qualcuno fa l'infuriato.

\*Si suona un fischiello del vigile urbano.  
**arriva:** si imita il galoppo del cavallo come prima.

**Soldi:** si scuote un sistro

**Conclusione:** si esegue l'ostinato ritmico con le fruste (del tutto o in parte), appreso in precedenza.

Elita Maule, UN SIGNORE GABBATO. Giacchino Rossini, *Il Signor Bruschino*, Sinfonia



